

Indagine di Unioncamere del Veneto sull'industria

A Belluno la crescita maggiore della Regione

BELLUNO. Ripresa industriale: a Belluno la crescita maggiore. La provincia montana, infatti, in tutto il Veneto, registra la dinamica più positiva mettendo a segno un +7.8% per quanto riguarda la produzione, un bel 9.9% per il fatturato, un +3.5% per l'occupazione e un +7.2% per gli ordini. Questi i risultati dell'indagine di Unioncamere del Veneto condotta insieme con Confartigianato.

Si consolida l'impresa manifatturiera nel Bellunese e nel Veneto in generale. Su un campione di quasi 2000 imprese con almeno due addetti, il secondo trimestre 2006 ha rafforzato i segnali di ripresa evidenziati nei primi tre mesi dell'anno. La produzione industriale ha registrato un +3% su base annua e un 3.4% rispetto al trimestre precedente.

Migliore la performance delle piccole e medie imprese (con più di 10 addetti) meno

bene per le microimprese (fino a 9 addetti). In crescita anche fatturato ed export, ma stabile l'occupazione.

«Belluno è la prima provincia in Veneto per crescita industriale», commenta il presidente della Camera di Commercio di Belluno, Paolo Terribile, «la nostra economia è sbilanciata verso l'industria, mentre gli altri settori come terziario e agricoltura sono sacrificati. Belluno è al 13-15° posto nel panorama nazionale per industrializzazione, e questo è sicuramente un dato più che positivo».

Ma malgrado la crescita degli ultimi mesi, che sembra prospettare una conferma del trend, il presidente della Camera di commercio analizza più ampiamente la situazione economica della provincia. «Dobbiamo investire di più sul turismo, che tutti vogliamo potenziare senza però intervenire sulle infrastrutture. Ci vorranno dieci anni affinché la nostra economia trovi un maggior equilibrio tra i

diversi fattori e soprattutto spingendo sul terziario innovativo».

Poi Terribile, in merito alla questione delle infrastrutture in provincia bacchetta i bellunesi: «Bisogna avere il coraggio di prendere in mano i progetti come l'A27 la porta maestra per il turismo dell'Est. Non bisogna aver paura di andare avanti con queste ope-

re. Certo che bisogna metterci la buona volontà. E non piangerci sempre addosso ma darsi da fare ad esempio inserendo queste opere nel programma del Cipe: se non si inseriscono, non si faranno mai».

Per quanto riguarda i prossimi sei mesi, caute le previsioni degli imprenditori. Per quanto riguarda infatti le piccole e medie imprese, il saldo tra attese di incremento e previsioni di decremento della produzione industriale si è attestato a +19 per quanto riguarda i dati regionali. Più contenuto l'ottimismo manifestato dalle microimprese dove il saldo è risultato pari a +9%. Clima di fiducia positivo ma più contenuto anche per la domanda estera (+15% il saldo, era +24%) e per quella interna (+17% il saldo). Migliorano invece le previsioni per l'occupazione: il saldo tra attese di incremento e previsioni di decremento è tornato positivo per le piccole e medie imprese. Cresce l'ottimismo anche per le microimprese, dove l'aumento d'occupazione ha un saldo positivo pari a un +9%. (p.d.a.)

Terribile: «Adesso puntiamo sul turismo e le infrastrutture»